In particolare, tra le attività più significative svolte nell'anno in esame si segnalano:

- nel mese di giugno i Delegati del COCER Interforze sono stati sentiti dalla IV^ Commissione Difesa del Senato, in merito:
  - allo *"schema di decreto legislativo recante introduzione dei parametri stipendiali per il personale non dirigente delle Forze di Polizia e delle Forze Armate";*
  - all'indagine conoscitiva sul reclutamento e sulla formazione dei militari a lunga ferma delle Forze Armate;
- nel mese di giugno i Rappresentanti del COCER - Comparto Difesa sono stati uditi dalla IV^ Commissione Difesa della Camera, in merito a *"disposizioni per la completa armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle Forze Armate e di Polizia"* e "all'istituzione del Comparto autonomo per le Forze di Polizia e le Forze Armate";
- nel mese di giugno i Delegati del COCER Interforze hanno avuto una riunione tecnica con i rappresentanti dello SMD per l'avvio delle procedure relative alla concertazione integrativa 2002-2003;
- nel mese di giugno si sono tenute le elezioni dei Rappresentanti del COCER con mandato semestrale delle categorie "D" (Ufficiali di complemento) ed "E" (militari di truppa);
- i Delegati del Comparto Difesa e Sicurezza del COCER, conformemente a quanto previsto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 195/95, sono stati convocati presso la Presidenza del Consiglio, nel mese di giugno, in occasione della presentazione delle linee di indirizzo del Governo sul documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) e nel mese di settembre per l'illustrazione dei contenuti della bozza della legge finanziaria per l'anno 2004;
- nel mese di ottobre i Rappresentanti del COCER Interforze ed il Capo di SMD hanno avuto un incontro con il Ministro della Difesa, in merito alla riforma della RM, sul trattamento pensionistico, concertazione previdenziale e riordino carriere del personale militare;
- nel mese di dicembre si sono svolte le operazioni di voto per le elezioni dei Delegati COCER, con mandato semestrale delle categorie "D" (Ufficiali di complemento) ed "E" (militari di truppa).

2. Riforma della Rappresentanza Militare

Il progetto di riforma della R.M. (A.C. 932 ed abbinati), nell'ultimo periodo dell'anno, ha subito una accelerazione che ha portato alla stesura di un ulteriore nuovo testo unificato, tuttora all'esame della Commissione Difesa della Camera.

Rimane immutato l'obiettivo della Difesa di assicurare una più incisiva funzionalità degli organismi di RM, facendo sì che mediante il sistematico rapporto con le autorità corrispondenti migliori la capacità propositiva sulle materie di competenza al fine di ottenere risultati vantaggiosi per la collettività dei militari.

CAPITOLO VI

(Lo sport nelle Forze Armate - Allegato "E")

Lo sport militare italiano, anche per quanto concerne l'anno 2003, ha ottenuto risultati di assoluto rilievo, confermando così la sua posizione di indiscusso prestigio sia in Italia che fuori dai confini nazionali.

Gli "atleti in uniforme" hanno iniziato l'anno in esame con ottime premesse, attraverso la partecipazione ai Campionati Mondiali del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (C.I.S.M.) dove hanno ottenuto risultati di tutto rilievo dal CROSS-COUNTRY e dallo SCI svoltisi rispettivamente dal 24 al 28 febbraio 2003 a ST. ASTIER (Francia) ed a ROVANIEMI (Finlandia) dal 31 marzo al 05 aprile 2003, ove, in entrambe le competizioni, a livello sia di squadra sia individuale, hanno conquistato 2 medaglie d'oro, 2 d'argento e 4 di bronzo.
Sono da sottolineare, altresì, i brillanti risultati conseguiti dagli atleti con le "stellette" durante i Campionati Europei di SCHERMA tenutisi: a KARLSKRONA (Svezia), nel periodo 29 maggio – 02 giugno 2003, dove hanno conquistato il "Trofeo a Squadre" e nel TIRO A SEGNO ad ANKARA (Turchia), dal 09 al 15 giugno 2003. In tali competizioni, sia a livello individuale che di squadra, hanno conquistato globalmente 4 medaglie d'oro, 6 d'argento e 3 di bronzo.

La "performance" più prestigiosa è stata quella realizzata durante i Terzi Giochi Mondiali Militari svoltisi a Catania, nel periodo dal 4 all'11 dicembre 2003, ai quali hanno partecipato 86 nazioni appartenenti a quattro Continenti per un totale di 3.563 tra atleti, tecnici ed accompagnatori.
L'Italia ha partecipato ai suddetti giochi mondiali con una Delegazione di n. 246 atleti militari appartenenti ai Gruppi Sportivi delle Forze Armate ed vari Corpi di Polizia. Il predetto personale ha gareggiato nelle seguenti discipline sportive: pallacanestro, pugilato, ciclismo, tuffi, scherma, calcio, judo, nuoto, nuoto per salvamento, pentathlon moderno, vela, atletica leggera, maratona e pallavolo. Nel predetto evento la rappresentativa militare italiana ha conquistato complessivamente, sia a livello di squadra sia individuale, 61 medaglie, di cui: 25 d'oro, 14 d'argento e 22 di bronzo, classificandosi al 3° posto dietro i più quotati atleti di Russia e Cina.

Tutto ciò ha permesso, ancora una volta, allo Sport Militare italiano di avere una vasta risonanza sia a livello nazionale che internazionale, a dimostrazione di un impegno sempre più intenso e duraturo, che ha esaltato lo "spirito di corpo" e l'amalgama fra gli atleti appartenenti a vari Gruppi Sportivi delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia.

ELENCO ALLEGATI E ANNESSI

ALLEGATO "A": **Quadro Legislativo**

– *Appendice 1:* **Principali provvedimenti d'interesse della Difesa discussi in Parlamento e non ancora definiti.**

– *Appendice 2:* **Integrazione del personale Femminile nelle Forze Armate**

– *Appendice 3:* **Reclutamento Stato e Avanzamento**

– *Appendice 4:* **Inserimento nel mondo del lavoro dei militari Volontari congedati senza demerito**

– Appendice 5: **Trattamento economico e pensionistico**

ALLEGATO "B": **Infrazioni disciplinari e reati militari**

– *Appendice 1:* **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A.**

– *Appendice 2:* **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri**

– *Appendice 3:* **Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate**

ALLEGATO "C": **Infortunistica militare**

– *Appendice 1:* **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A.**

– *Appendice 2:* **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri**

ALLEGATO "D": **Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale**

ALLEGATO "E": **Sport Militare risultati di maggior prestigio**

ANNESSO 1: **Relazione sul nonnismo elaborata dall'Osservatorio Permanente sul Nonnismo di SMD**

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "A"

QUADRO LEGISLATIVO

PAGINA BIANCA

Appendice 1 all'All."A"

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI D'INTERESSE DELLA DIFESA DISCUSSI IN PARLAMENTO E NON ANCORA DEFINITI

CAMERA DEI DEPUTATI

NUMERO DELL'ATTO	TITOLO
A.C. 932	P.d.l. - MOLINARI: "Nuove norme sulla rappresentanza militare". Abbinati: AC 932 - AC 1718 - AC 1822 - AC 1958 - AC 2063 - AC 2193.
A.C. 1883	P.d.l. - COSTA R.: "Modifiche alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti". Esame congiunto AC 1666 - 1883 - 3421 - 3803 - 4301.
A.C. 2532	P.d.l. - LAVAGNINI: "Norme in materia di computo delle indennità operative, della indennità pensionabile e dell'assegno pensionabile nella determinazione della buonuscita del personale militare delle Forze Armate, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza".
A.C. 3250	P.d.l. - RIVOLTA: "Conferimento di una promozione a titolo onorifico agli Ufficiali e Sottufficiali delle Forze Armate, della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera in congedo assoluto".
A.C. 3372	P.d.l. - BRESSA: "Istituzione del comparto autonomo per le Forze di Polizia e le Forze Armate".
A.C. 3425	P.d.l. - LAVAGNINI: "Disposizioni per la completa armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia".

Segue Appendice 1 all'All."A"

SENATO DELLA REPUBBLICA

NUMERO DELL'ATTO	TITOLO
A.S. 1430	D.d.l. - NIEDDU: "Avanzamento degli Ufficiali appartenenti ai ruoli delle Forze Armate e Corpi Armati dello Stato di cui all'articolo 53 della legge 10 marzo 1983, n. 212".
A.S. 1917	D.d.l. - GOVERNO: "Delega al Governo per il riordino del Servizio sanitario militare".
A.S. 1287	D.d.l. - PALOMBO: "Istituzione della Forza di Completamento".
A.S. 2158	D.d.l. - BONATESTA E PEDRIZZI: "Disposizioni per la completa armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia".
A.S. 2493	D.d.l. - GOVERNO: "Delega al Governo per la revisione delle leggi penali militari di pace e di guerra, nonché per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare". Esame congiunto AS 2493 - AS 1533 - AS 1432 - AS 2645 - AS 2663.
A.S. 2572	D.d.l. - GOVERNO: "Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore" (già approvato dalla Camera - AC 4233).
A.S. 2866	D.d.l. - LAVAGNINI: "Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli Ufficiali" (c.d. Gamba-Lavagnini - TU AC 2802 - AC 3342 approvato da IV^ Difesa).

Appendice 2 all. All."A"

INTEGRAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE NELLE FORZE ARMATE

1. L'ingresso delle donne nelle Forze Armate ha rappresentato un cambiamento epocale per il mondo militare e civile. Difatti dai risultati sinora acquisiti si può affermare che la legge istitutiva del servizio militare femminile, insieme ai provvedimenti normativi discendenti, ha risposto sia alle aspirazioni femminili che alle esigenze delle Forze Armate. Il servizio femminile in ferma volontaria in Italia è diventato una realtà con i primi arruolamenti nell'anno 2000. Attualmente, a distanza di circa quattro anni dall'immissione delle donne nel mondo militare, si rileva una presenza femminile in costante aumento.
   Questo fenomeno riveste un'importanza particolare nel nostro Paese, in quanto l'Italia è stata l'ultima delle nazioni aderenti alla Nato a consentire l'arruolamento femminile. Questo ritardo è stato comunque utile per permettere al Paese di confrontarsi da subito con le altre realtà militari dell'Alleanza.
   Anche nell'anno 2003 il reclutamento del personale femminile è avvenuto, come negli anni precedenti, in linea con le norme vigenti che ne disciplinano le percentuali di accesso (fig.1).
   Alla data del 31 dicembre 2003, sono risultate in servizio 1.736 donne, suddivise tra le seguenti categorie: 465 Ufficiali, 384 Sottufficiali e 887 VFB (fig. 2).
   Peraltro, nella considerazione che:
   - non essendo ancora conclusi gli adeguamenti infrastrutturali dei Reparti/Enti;
   - non avendo ancora disponibili sufficienti risultanze sull'impiego "operativo" del personale in questione, in quanto la maggior parte di esso è ancora presso le Scuole/Enti addestrativi, mentre quello che è impiegato in attività operative lo è da troppo poco tempo;

   si è ritenuto opportuno mantenere l'attuale sistema delle aliquote percentuali massime di immissione per ciascun ruolo/corpo/categoria delle Forze Armate. In particolare per i reclutamenti delle Accademie Militari e delle Scuole Marescialli l'aliquota massima è pari al 20% dei posti messi a concorso, per i reclutamenti a nomina diretta e per i ruoli speciali non vi è alcuna limitazione, mentre per i reclutamenti dei volontari di truppa in ferma breve vi è un'aliquota massima pari al 15% dei posti disponibili.

2. In relazione all'impiego, si evidenzia che nei confronti del personale femminile non vi sono state preclusioni durante l'assegnazione delle diverse tipologie di incarichi, infatti gli sono stati assegnati anche quelli ad alta connotazione operativa. Esempio di ciò ne è la partecipazione ad esercitazioni nazionali e internazionali nonchè ad Operazioni di Sostegno alla Pace (PSO) connesse con i teatri internazionali in cui l'Italia è presente (Kosovo, Albania, Afghanistan, Iraq. ecc.). Le risultanze di detto impiego sono state fortemente positive, le donne hanno operato a fianco dei loro colleghi uomini senza incontrare particolari difficoltà, assolvendo nel migliore dei modi i compiti affidatigli. E' importante, inoltre, evidenziare che la presenza del personale femminile ha consentito alle diverse Unità di poter svolgere in piena autonomia i compiti assegnati (perquisizioni di donne, ecc.) ed ha, in generale, contribuito ad instaurare ed a mantenere buoni rapporti con le popolazioni locali.

3. In sostanza, al termine di questi primi anni di reclutamento, i risultati conseguiti possono essere considerati positivi. L'integrazione del personale femminile nell'ambito delle strutture delle Forze Armate sta avvenendo secondo le aspettative e senza presentare particolari difficoltà. La dimostrazione è data dall'esperienza maturata anzitutto attraverso l'impiego del personale a nomina diretta - il primo ad essere impiegato nei Reparti data la "breve durata" dell'iter addestrativo - che ben si è integrato con i colleghi maschi, senza sollevare particolari problematiche. Anche i corsi delle Accademie e delle Scuole Allievi Marescialli delle Forze Armate hanno evidenziato che il personale femminile non ha incontrato particolari difficoltà sia nell'inserimento sia nell'adeguamento alla vita militare. Infatti veramente esiguo è stato il numero delle dimissionarie e altrettanto basso il numero delle rimandate. Ulteriore conferma è data dal personale volontario femminile in ferma breve (VFB) presso il 235° Reggimento Addestramento Volontari che, dopo il primo addestramento basico identico a quello dei loro colleghi maschi, è stato inviato ai vari Reparti/Enti per proseguire l'addestramento specialistico (Artificieri, Carrista di equipaggio, Fucilieri, Guastatori, Pilota mezzi cingolati ecc.) insieme con i loro colleghi uomini per essere successivamente assegnato presso gli Enti e le Unità di impiego "definitive".
   Le risultanze fornite dai Comandi, interessati sia all'addestramento "basico" che di specializzazione, nonché dalle Unità di impiego definitivo, sono state molto lusinghiere. Infatti, il personale femminile si è perfettamente integrato nei Reparti di appartenenza svolgendo senza particolari difficoltà tutti i compiti loro assegnati, anche quelli più disparati, mettendosi in mostra per determinazione, motivazione e notevole impegno.

4. Per assicurare una corretta integrazione del personale femminile, la legge istitutiva del servizio militare volontario femminile prevede, come noto, la costituzione di un Comitato Consultivo con il compito di

coadiuvare il Capo di Stato Maggiore della Difesa ed il Comandante Generale del Corpo della Guardia di Finanza nell'azione di indirizzo, coordinamento e valutazione dell'inserimento e dell'integrazione del personale femminile nelle Forze Armate.
Il predetto Comitato è costituto da 11 membri, in possesso di adeguata esperienza e competenza soprattutto in relazione all'inserimento delle donne negli ambiti lavorativi, a maggioranza femminile, di cui:

- n. 6 membri in rappresentanza del Ministro della Difesa;
- n. 4 membri in rappresentanza del Ministro per le Pari opportunità;
- n. 1 membro in rappresentanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso dei primi quattro anni di lavoro il Comitato ha continuato a tenere contatti con la "realtà militare", attraverso una serie di visite presso le strutture che per prime hanno ospitato le donne (Accademie, Scuole e Reggimenti Addestramento Volontari) e successivamente ai Reparti operativi nei quali è stata impiegata la componente femminile, effettuando vari approfondimenti e verifiche volte ad esaminare la congruità dei disposti normativi vigenti in materia di disciplina e regolamentazione di servizio.

5. Relativamente al prossimo futuro (breve-medio termine) la linea d'azione individuata è imperniata sulla progressiva *anemizzazione* del sistema delle *aliquote percentuali*, da completare verosimilmente nel 2007, eccezion fatta per alcune componenti della Marina Militare e per le Scuole Militari. Ciò soprattutto nella considerazione delle esigenze funzionali che discendono dall'implementazione del sistema interamente professionale delle Forze Armate. In tale quadro è necessario abbandonare il sopraccitato sistema a favore di uno basato sul concetto di "*selezione unica*", che consenta alle Forze armate di disporre di un sistema interamente professionale alimentato da personale altamente selezionato, addestrato e motivato, indipendentemente dal sesso dello stesso.

PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO NELL'ANNO 2003

	DOMANDE	POSTI A CONCORSO	PERSONALE RECLUTATO
ACCADEMIE	4.615	94	58
NOMINA DIRETTA	944	65	10
RUOLI SPECIALI	77	126	5
ALLIEVI UFF. PILOTI DI CPL	18	7	1
ALLIEVI MARESCIALLI	15.769	136	119
VOLONTARI FERMA BREVE	0	0	1 (°)
TOTALE	21.423	428	194

(°) vincitrice di precedente concorso, anno 2002, ma incorporata nell'anno 2003

(fig. n. 1)

SITUAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE ALLE ARMI

FORZA ARMATA	UFFICIALI			ALLIEVI MARESCIALLI	TRUPPA	TOTALE
	Nomina Diretta	*Accademie*	*RS, AUPC e AUFP*		*VFB*	
ESERCITO	18	79	28	30	887	1.042
MARINA	49	111	44	131	0	335
AERONAUTICA	39	55	10	61	0	165
CARABINIERI	17	15	0	162	0	194
TOTALE	123	260	82	384	887	1.736

(fig. n. 2)

Appendice 3 all. All. ."A"

RECLUTAMENTO STATO E AVANZAMENTO

L'anno in esame, per quanto concerne il personale militare, è stato contraddistinto:

- dal D.Lgs. 236/03 c.d. "*Professionale 2*" che rimodulando taluni aspetti della disciplina previgente l'ha resa più aderente al nuovo contesto operativo, in particolare:
  - in merito alla gestione delle eccedenze, la norma uniforma, per il personale militare, al 1° gennaio 2006 il termine iniziale di applicazione della disposizione che consente il collocamento in ausiliaria del personale eccedente con meno di 5 anni dai previsti limiti d'età;
  - in materia di Ufficiali ausiliari, al fine di coordinare la disposizione in parola con la maggiore durata della ferma per gli Ufficiali in ferma prefissata, viene stabilito che il "numero massimo" (previsto con legge di bilancio) sia riferito agli Ufficiali da mantenere annualmente in servizio e non già agli Ufficiali da ammettere in servizio;
  - in tema di Ufficiali in ferma prefissata, si prevede una maggiore durata del periodo di ferma in ragione di un più proficuo rapporto costi-benefici nonché la disciplina della riserva dei posti;
  - sempre in materia di Ufficiali in ferma prefissata, al fine di ottenere un bilanciamento a fronte di una maggiore durata della ferma prefissata, la possibilità, a domanda, della cessazione anticipata dal servizio a decorrere dal 18° mese;
  - viene inoltre diversificata la disciplina delle riserve di posti nei concorsi per il reclutamento nell'Arma dei Carabinieri a favore delle diverse categorie degli Ufficiali ausiliari.

  E' da sottolineare, infine, che in linea con gli obiettivi fin qui conseguiti, nella seconda metà del 2003 e ancora oggi in itinere, ci sono una serie di iniziative parlamentari volte a "rivisitare" in chiave ulteriormente migliorativa la condizione del personale militare della categoria degli Ufficiali. E' il caso della P.dL. in materia di "*stato giuridico ed avanzamento degli Ufficiali*" c.d. "Gamba-Lavagnini", che, tra gli aspetti di maggior rilievo, si propone di "salvaguardare" le aspettative di carriera della predetta categoria;
- dalla predisposizione del progetto normativo relativo al riallineamento delle carriere del personale Sottufficiale appartenente al ruolo Marescialli con quello del ruolo Ispettori dell'Arma dei Carabinieri. A tal fine è stato approntato uno schema di provvedimento normativo volto a sanare i disallineamenti di grado ed anzianità giuridica sorti a

seguito dei diversi regimi di inquadramento transitori adottati con i D.lgs n 196 e 198 del 1995.

Il provvedimento riveste carattere, da un lato, di necessaria perequazione, e dall'altro, di indifferibile funzionalità, tenuto conto che il passaggio dal sistema dei livelli retributivi a quello dei parametri stipendiali, sancito dalla legge 29 marzo 2001, n. 86 ed attuato con il decreto legislativo 30 maggio 2003, n. 193, in mancanza di adeguati interventi, cristallizzerebbe le posizioni di stato e di carriera attualmente esistenti tra paritetico personale delle Forze Armate ed Arma dei Carabinieri, provocando il consolidamento del divario esistente tra i Marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica nei confronti degli Ispettori dell'Arma dei Carabinieri.
Lo schema di provvedimento, adottato nel rispetto dei principi stabiliti nella Risoluzione della Commissione Difesa della Camera del 24 marzo 2003, n. 8 – 00040, ed accolta dal Governo in data 03 aprile 2003, ha ricevuto adeguata copertura finanziaria nelle previsioni di cui all'articolo 3, comma 155, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

- dal nuovo testo di legge c.d. "*Professionale 3*", A.S. 2572, che resta uno tra gli obiettivi principali da conseguire, il quale dopo essere stato approvato dalla Camera, è ora all'esame del Senato. Il provvedimento individua un sistema di reclutamento e disciplina del personale Volontario di truppa delle Forze Armate che:
  - consente di anticipare al 1 gennaio 2005 la sospensione del servizio di leva;
  - garantisce, nel contempo, l'acquisizione di capacità operative adeguate e coerenti al quadro della sicurezza internazionale;
  - assicura i livelli di forza necessari mediante un sistema di reclutamento dei volontari di truppa efficace, affidabile e rispondente alle esigenze qualitative e quantitative connesse con la realizzazione di un modello interamente professionale.

  In tale quadro, è stato previsto di:
  - rendere "vincolante" l'effettuazione di un anno di servizio volontario nelle Forze Armate per l'accesso alle carriere iniziali delle stesse e delle Forze di Polizia, in modo da incentivare tale tipo di reclutamento e di selezionare un maggior numero di aspiranti;
  - istituire la figura del Volontario in Ferma Prefissata quadriennale, rinnovabile con due successive rafferme biennali. I VFP4 sarebbero tratti dai VFP1 – mediante concorsi – in entità tale da assicurare la certezza dell'immissione nelle carriere iniziali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia;
  - introdurre migliori trattamenti economici sia per i VFP1 (paga equivalente a circa il doppio di quella mediamente corrisposta agli attuali VFA) sia per i VFP4, che all'atto della prima rafferma biennale acquisirebbero il trattamento economico complessivo del grado iniziale dei VSP.

Appendice 4 all. All. ."A"

INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DEI MILITARI VOLONTARI CONGEDATI

1. L'Ufficio per il collocamento al lavoro dei militari volontari congedati, costituito in seno alla Direzione Generale della Leva con D.M. 8 giugno 2001, nel corso dell'anno 2003 ha proseguito nell'attività di predisposizione degli strumenti idonei all'attuazione della procedura, a suo tempo approvata dallo Stato Maggiore della Difesa e dal Segretariato Generale della Difesa, finalizzata all'inserimento nel mercato del lavoro dei militari volontari congedati senza demerito.

2. **Attività di formazione per operatori militari e civili**
   Per consentire agli operatori centrali e periferici un continuo aggiornamento sulla materia del collocamento al lavoro, nel corso dell'anno sono stati organizzati n. 5 corsi di formazione. Un primo momento formativo si è svolto presso Levadife, dal 10 al 13 febbraio in materia di orientamento professionale ed è stato rivolto in prevalenza agli psicologi convenzionati con l'Amministrazione Difesa, in vista di un loro possibile, eventuale coinvolgimento nella procedura in questione.
   Un ulteriore momento di aggiornamento è stato destinato al personale che, presso i Comandi RFC/R, opera nella materia. Sono stati effettuati, quindi, n. 3 corsi presso i Comandi RFC/Interregionali di Torino (30 giugno – 4 luglio), Roma (15-19 settembre) e Palermo (27-31 ottobre) finalizzati, in particolare, alla corretta ed omogenea applicazione delle procedure operative discendenti dalla stipula dei Protocolli d'Intesa.
   Per la formazione di quest'ultimo personale sono stati, altresì, svolti stages applicativi presso Centri per l'Impiego "di eccellenza" (Torino, Trento, Pesaro, Fano, Campobasso, Palermo) individuati dai Docenti anche in relazione alle sedi degli Enti di impiego dei militari volontari, allo scopo di approfondire la conoscenza delle procedure di incontro domanda – offerta e di verificare la possibilità di interazione tra l'Amministrazione Difesa ed i Servizi per l'Impiego.
   Alla luce delle recenti sostanziali modifiche alla normativa in materia di "mercato del lavoro" si è svolto, infine, un Seminario, tenutosi presso Levadife nel mese di dicembre, destinato ad operatori centrali e periferici dell'Amministrazione, sul tema il "Decreto Legislativo 10.9.2003, n. 276. Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14.2.2003,n 30 (Legge Biagi)".
   Per la realizzazione dei suddetti corsi l'Ufficio si è avvalso della collaborazione di Civilscuoladife, di docenti universitari in Diritto del Lavoro ed Orientamento professionale, nonché di responsabili degli anzidetti Centri per l'Impiego.